

TI_GERICHTE 34.2002.50 vom 11. November 2003

TI Tribunale d'appello, 2003-11-11, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_34.2002.50

FR: TI_GERICHTE 34.2002.50 du 11 novembre 2003

IT: TI_GERICHTE 34.2002.50 del 11 novembre 2003

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 2

Sono considerati redditi conteggiabili le prestazioni di natura e scopo affine che vengono versati alle persone aventi diritto sulla base dell'evento danneggiante, quali le rendite o le prestazioni in capitale al loro valore di trasformazione in rendite, provenienti da assicurazioni sociali e da istituti di previdenza svizzeri ed esteri, ad eccezione degli assegni per grandi invalidi, delle indennità per menomazioni dell'integrità e di prestazioni analoghe. È inoltre conteggiato il reddito dell'attività lucrativa conseguito da beneficiari di prestazioni d'invalidità." "

E. 3

Se l'assicurazione con gli infortuni o quella militare rifiutano o riducono le proprie prestazioni per colpa dell'avente diritto, per la determinazione del cumulo sono prese in considerazione le prestazioni intere." 2.6.1. In concreto, l'attore contesta unicamente la presa in considerazione di un'ipotetica rendita completiva per sua moglie, allorché quest'ultima percepisce una rendita semplice d'invalidità dell'AI a titolo personale, essendo invalida al 75%. Il disaccordo verte dunque in sostanza sulla nozione di reddito computabile nel calcolo della sovrassicurazione. A questo proposito, si può osservare in primo luogo che la Lcpd riprende il limite di sovrassicurazione contemplato all'art. 24 OPP2, ossia 90%. Inoltre, elenca dettagliatamente le prestazioni computabili, senza fare riferimento alla nozione più ampia di "prestazioni di natura e scopo affine che vengono versati alle persone aventi diritto sulla base dell'evento danneggiante" prevista dall'art. 24 cpv. 2 OPP2. La Lcpd è più favorevole nel computo della rendita per coniugi AVS/AI, in quanto la considera solo per la metà, allorché l'OPP2 la computa per 2/3 (art. 24 cpv. 3 OPP2, nel suo tenore in vigore fino al 31.12.2002). 2.6.2. Con l'entrata in vigore della 10a revisione dell'AVS il 1° gennaio 1997 (RU 1996 2466, FF 1990 II 1), sono state soppresse le rendite per coniugi AVS/AI (art. 22 vLAVS, art. 36 nLAI). Queste ultime sono state sostituite da una rendita individuale per ogni coniuge che adempie le necessarie condizioni (art. 21 nLAVS, art. 36 nLAI): ciascuno riceve pertanto una rendita a titolo personale, commisurata alla sua specifica situazione (vedi Berger, La 10e révision de l'AVS, un tournant dans la politique sociale, in Sécurité sociale 6/1994, p. 250; Berger, La 10e révision de l'AVS à la veille de son entrée en vigueur, in Sécurité sociale 5/1996, p. 229; Beck/Schaer, Die Rechtsprechung des Eidgenössischen Versicherungsgerichts, in ZBJV 2003, p. 237). Sono invece state mantenute, con delle modificazioni, le rendite completive AVS/AI (art. 22bis LAVS, art. 38 LAI). Le disposizioni legali relative alla previdenza professionale non sono invece state adeguate a questi cambiamenti e ciò fino al 31 dicembre 2002. Con l'entrata in vigore della

LPGA, il 1° gennaio 2003, la menzione delle rendite per coniugi AVS/AI di cui all'art. 24 cpv. 3 OP2 è finalmente stata soppressa (Beck/Schaer, Die Rechtsprechung des Eidgenössischen Versicherungsgerichts, in ZBJV 2003, p. 237; vedi consid. 2.4.1.). La Lcpd non è stata modificata in questo senso e parla quindi ancora di rendita per coniugi AVS/AI.

2.6.3. Nel caso concreto, la Cassa pensioni ha computato all'attore, per il calcolo della sovrassicurazione, i seguenti redditi: a) Pensione d'invalidità base LPP fr. 18'170.00 b) Rendita d'invalidità AI di _____ (fr. 907.00 x 12) _____ fr. 10'884.00 c) Rendita completa AI di _____ fr. 3'264.00 (calcolo ipotetico) d) Stipendio al 50% di _____ fr. 38'523.00 In considerazione del fatto che _____

percepisce una rendita semplice (individuale) AI, la Cassa pensioni ha quindi ritenuto di dover computare, ai fini del calcolo di un'eventuale sovrassicurazione, l'importo corrispondente all'ammontare di una sua ipotetica rendita completa AI. Tuttavia, come visto in precedenza (cfr. consid. 2.4.3.), la LPP impone il principio della congruenza dei redditi computabili (art. 24 cpv. 2 OPP2). Un'eventuale disposizione contraria del regolamento dell'istituto previdenziale (ciò che non è il caso nella fattispecie) o una pratica diversa seguita dalla Cassa pensioni sarebbe contraria all'art. 24 cpv. 2 OPP2 e pertanto inammissibile. Questo vale soltanto – questo punto non è litigioso – per le prestazioni della previdenza professionale obbligatoria: per quanto concerne la previdenza più estesa, gli istituti previdenziali sono liberi di stabilire differenzialmente la coordinazione con le altre assicurazioni sociali (cfr. DTF 122 V 155 consid. 3d; DTF 116 V 197 consid.4, Nef, Die Leistungen der beruflichen Vorsorge in Konkurrenz zu anderen Versicherungsträgern sowie haftpflichtigen Dritten, SZS 1987 p. 24). Concretamente pertanto possono essere computati nel reddito determinante per il calcolo della sovrassicurazione unicamente i redditi che rispettano il principio della congruenza sotto l'aspetto materiale, temporale, personale e dell'evento scatenante. Nel caso di specie, si tratta di valutare se la rendita semplice intera d'invalidità percepita da _____ (grado d'invalidità del 75%) deve essere considerata come reddito computabile per effettuare il calcolo di un'eventuale sovrassicurazione nella determinazione della rendita d'invalidità LPP dell'attore. A questo scopo è superfluo esaminare tutte le condizioni poste dal principio di congruenza. In effetti, già solo sotto l'aspetto personale e dell'evento scatenante è palese che la congruenza non è data.

L'Ufficio AI ha riconosciuto una rendita semplice intera d'invalidità a _____ a titolo individuale, essendo quest'ultima invalida al 75% (doc. _). _____ è pertanto personalmente avente diritto della rendita d'invalidità, giacché l'evento assicurato "invalidità" si è realizzato nella sua persona. In simili condizioni, la rendita semplice (individuale) AI spettante a _____ non va in alcuna maniera considerata – nemmeno quindi, contrariamente a quanto sostenuto dalla Cassa pensioni, nella forma di un'ipotetica rendita completa – ai fini del calcolo di un eventuale indebito profitto dell'assicurato ai sensi degli artt. 34 cpv. 2 LPP (rispettivamente 34a cpv. 1 LPP) e 24 OPP2. Questa conclusione è peraltro confermata da Jean-Maurice Frésard (RJN 2000 p. 22 N. 14 e nota 34): " Selon l'art. 24 al. 3 OPP2, la rente pour couples de l'AVS/AI est prise en compte à raison des deux tiers. " " Cette règle vise les rentes pour couples accordées avant l'entrée en vigueur de la dixième révision de l'AVS, dont on rappellera qu'elle a instauré un système de rentes individuelles. La rente individuelle du conjoint, selon le nouveau droit de l'AVS, ne doit évidemment pas être prise en compte, même partiellement, dans le calcul de la surindemnisation [sottolineatura del redattore]. Selon les dispositions transitoires de la dixième révision de l'AVS (let. c ch. 5 et 6), applicables par analogie aux rentes de

l'assurance-invalidité, le système des rentes pour couples accordées avant le 1er janvier 1997 disparaîtra au profit du système des rentes individuelles selon le nouveau droit. Pour les bénéficiaires de rentes selon la LPP, jusqu'alors titulaires d'une rente pour couple, il y aura donc lieu de procéder à un nouveau calcul de surindemnisation." Del resto, in DTF 126 V 468, il TFA ha chiaramente precisato che: " (...) Im Rahmen der vorliegenden Uberentschädigungsermittlung ist indessen – um dem Kongruenzerfordernis der Ereignisbezogenheit Rechnung zu tragen – der in der Person der Ehefrau verwirklichte Sachverhalt auszublenden (...)." Inoltre, e più in generale, Kieser (in ATSG – Kommentar ad art. 79) sottolinea che: " c) Nach dem Grundsatz der personellen Kongruenz darf die !Uberentschädigungsberechnung nur bezogen auf die jeweilige anspruchsberechtigte Person vorgenommen werden. Es ist also zu berücksichtigen, welcher Person der Anspruch auf die zu berücksichtigende sozialversicherungsrechtliche Leistung zusteht." (pag. 704) Di conseguenza, a mente di questa Corte, il computo operato dalla Cassa pensioni risulta contrario alle disposizioni imperative della LPP e non è pertanto ammissibile.

2.6.4. A titolo abbondanziale si precisa che la configurazione in questione è fondamentale diversa da quella in cui il marito aveva diritto, ai sensi dell'art. 33 cpv. 1 LAI (nella sua versione in vigore fino al 31.12.1996), ad una rendita d'invalidità per coniugi, nel caso in cui sua moglie era invalida giusta l'art. 28 LAI o aveva raggiunto il 62esimo anno di età e che è stata esaminata dall'Alta Corte in DTF 126 V 468. È vero che il diritto alla rendita per coniugi nasceva a seguito della realizzazione di un evento assicurato nella persona della moglie (invalidità o raggiungimento dell'età di pensionamento). L'avente diritto era però unicamente il marito. Applicando semplicemente la clausola generale dell'art. 24 cpv. 2 1a frase OPP2 (principio della congruenza), la rendita per coniugi avrebbe dovuto essere computata fino a concorrenza dell'importo della rendita principale (rendita semplice d'invalidità) e della rendita completiva per la moglie, a cui il marito avrebbe avuto diritto se sua moglie non fosse diventata invalida. Tuttavia, il caso è stato regolato specificatamente all'art. 24 cpv. 3 OPP2 (nel suo tenore in vigore sino al 31.12.2002, cfr. consid. 2.6.2.), il quale prescriveva il computo delle rendite per coniugi AVS/AI in ragione di 2/3. Questa concretizzazione forfetaria del principio della congruenza dal punto di vista dell'evento scatenante è giustificata dal fatto che la rendita per coniugi equivale a 150% della rendita semplice d'invalidità (art. 35 LAVS in relazione con l'art. 37 cpv. 1 LAI, nella versione in vigore fino al 31.12.1996). In altre parole, solo la parte delle rendite eccedente la rendita semplice d'invalidità del marito non è computata. Ciò è giustificato dal fatto che il diritto alla rendita per coniugi nasce solo quando la moglie realizza, nella sua persona, un evento assicurato (invalidità o raggiungimento dell'età di pensionamento) che le darebbe diritto, se non fosse sposata, ad una rendita propria (Peter, Die Koordination von Invalidenrenten, p. 311-312). La soluzione scelta dal Consiglio federale rientra nel quadro delle sue competenze ai sensi dell'art. 34 cpv. 2 LPP ed è inoltre compatibile con il principio costituzionale dell'uguaglianza giuridica (art. 8 cpv. 1 CF) (vedi DTF 126 V 468 consid. 7; Bulletin de la prévoyance professionnelle no. 23 N. 133; Beck/Schaer, op. cit., p. 236-237). Essa è inoltre anche conforme al principio della congruenza materiale e personale, il quale esige che prestazioni cui una persona ha personalmente diritto non siano computate nel calcolo della sovrassicurazione relativa ad un'altra (Peter, op. cit., p. 312). Nel caso concreto, i coniugi _____ non percepiscono però una rendita per coniugi AI e non l'hanno mai percepita. Addirittura, prima che l'attore diventasse a sua volta invalido, _____ percepiva, oltre alla rendita semplice d'invalidità, una rendita completiva per suo marito (doc. _). In seguito al riconoscimento del diritto alla rendita AI dell'attore, sono

state emesse due nuove decisioni (doc. _ e _) che concedono ad ogni coniuge una rendita semplice d'invalidità, conformemente alle nuove disposizioni introdotte dalla 10a revisione dell'AVS (lett. c cpv.1 DT AVS, art. 2 cpv. 1 DT AI). Anche da questo punto di vista si deve dunque confermare la conclusione secondo cui il computo della rendita d'invalidità percepita dalla moglie è inammissibile.

2.7.1. Ad una diversa conclusione non possono portare le allegazioni della convenuta in merito alla garanzia della parità di trattamento fra assicurati. A questo proposito, la Cassa pensioni fa valere che: " D'altra parte non si può però ammettere che un beneficiario al quale è stata riconosciuta una mezza rendita d'invalidità, la cui moglie è beneficiaria di una rendita intera – sia computata unicamente la sua mezza rendita d'invalidità, escludendo quindi qualsiasi computo della rendita AI in favore della moglie. Giova ricordare che nel caso di un assicurato – al quale è stata riconosciuta la rendita intera d'invalidità, con l'aggiunta della completaiva AI in favore della moglie (perché la moglie non è invalida) – le norme federali e cantonali prevedono il computo delle prestazioni AI nella loro totalità. A parere del Comitato, nel caso concreto sulla base degli artt. 34 cpv. 2 LPP, 24 cpv. 2 e 3 OPP2 e 19 cpv. 1 e 2 Lcpd, nella determinazione della sovrassicurazione devono essere computate la mezza rendita d'invalidità dell'avente diritto, più l'ipotetica completaiva AI in favore della moglie, ossia fr. 10'884, più fr. 3'264.00 per un totale de fr. 14'148.00 . Applicando questo principio l'avente diritto viene posto sullo stesso piano di un assicurato che riceve la mezza o la rendita AI intera, più la completaiva AI per la moglie. (...) Nel caso concreto, sulla base di questo principio, riteniamo equo e rispettoso del principio della parità di trattamento fra assicurati computare, oltre alla mezza rendita d'invalidità in favore dell'avente diritto anche l'ipotetica completaiva AI della moglie, la quel ricordiamo è beneficiaria di una rendita intera AI. Ribadiamo che questa interpretazione è giustificata perché mette l'assicurato sullo stesso piano di un altro assicurato beneficiario di una rendita AI, più la completaiva AI per la moglie." 2.7.2. Ai sensi della giurisprudenza del TFA, il principio della parità di trattamento consiste nel trattare in modo identico situazioni simili e in modo distinto quelle diverse. Si tratta di un principio derivante dall'art. 8 cpv. 1 della Costituzione federale, che deve essere rispettato dalle autorità legislative, esecutive e giudiziarie nell'insieme delle loro attività (SVR 2000 EL Nr. 3 DTF 121 II 198 consid. 4a: STF 118 Ia 1 consid. 3a).

2.7.3. Nel caso concreto, la situazione dei coniugi _____ non può essere paragonata né con quella di un marito che riceve una rendita AI personale, oltre ad una rendita completaiva per la moglie (art. 38 LAI), né con quella del coniuge che percepisce una rendita AI per coniugi. Nella prima ipotesi, in effetti, il marito è unico avente diritto delle due rendite percepite: inoltre, la moglie stessa non è invalida. La seconda eventualità non può più presentarsi per rendite nate dopo il 1° gennaio 1997 e non entra dunque in considerazione. Non si giustifica pertanto, in base al principio della parità di trattamento, di risolvere in modo identico situazioni che, l'abbiamo visto, sono fondamentalmente diverse. Di conseguenza, anche da questo punto di vista, non può essere ammesso il calcolo della sovrassicurazione effettuato dalla convenuta.

2.8. In concreto, il salario annuo computabile è di fr. 77'046.00, pari allo stipendio percepito per l'attività residua al 50% (fr. 38'523.00) moltiplicato per 2. Di conseguenza, il 90% del salario annuo presumibilmente perso, determinante per il calcolo della sovrassicurazione, è di fr. 69'341.00. L'unico reddito computabile, in forza dell'art. 34 LPP in relazione con l'art. 24 OPP2, è lo stipendio percepito da _____ per la sua attività residuale al 50% ed ammontante a fr. 38'523.00 annui (ad esclusione pertanto della rendita d'invalidità completaiva ipotetica di _____). Ritenuto che l'importo complessivo delle rendite AI e LPP é di fr. 29'054.00

(fr. 10'884.00 dall'AI e fr. 18'170.00 dalla Cassa pensioni), non si è, contrariamente a quanto sostenuto dalla convenuta, di fronte ad un caso di sovrassicurazione in quanto le prestazioni percepite dall'interessato non superano il 90% del salario lordo perso, come risulta dal riassunto seguente: a) Rendita AI e LPP a favore di _____ (fr. 10'884.00 + fr. 18'170.00)

fr. 29'054.00 b) Stipendio al 50% di _____ fr. 38'523.00 TOTALE fr. 67'577.00 Il limite della sovrassicurazione è di fr. 69'341.00, ossia superiore al reddito annuale dell'attore. Non è pertanto dato un caso di sovrassicurazione. 2.9. Di conseguenza, la petizione deve essere integralmente accolta e all'attore concessa una rendita d'invalidità della previdenza professionale annua di fr. 18'170.00, pari ad una prestazione mensile di fr. 1'398.00 (per 13 mensilità) e ciò a far conto dal 1° agosto 2002, sotto deduzione degli importi già versati all'attore. 2.10.1. Per quanto concerne la rifusione delle ripetibili, il tema non è regolato dalla LPP (DTF 118 V 238). L'entrata in vigore, il 1° gennaio 2003, della Legge federale sulla parte generale del diritto delle assicurazioni sociali (LPGA, RS 830.1) non cambia nulla a questa situazione. In effetti, la LPP non è di principio sottoposta alla LPGA (Bulletin de la prévoyance professionnelle N° 66, N. 397), eccetto in materia di coordinamento e prestazione anticipata (n.art. 34a LPP). L'art. 73 cpv. 2 LPP si limita a delegare ai Cantoni l'istituzione di una procedura di ricorso semplice, spedita e di regola gratuita, in cui il giudice accerta d'ufficio i fatti. Per costante giurisprudenza (DTF 114 V 228ss, 112 V 111 con riferimenti), il diritto a ripetibili non può essere dedotto né dall'art. 4 CF né è deducibile dall'art. 6 CEDU. Spetta ai cantoni prevederlo. Vi ha provveduto, nel Ticino, la Legge di procedura per i ricorsi al Tribunale cantonale delle assicurazioni, applicabili anche alle vertenze in materia LPP in virtù dell'articolo 8 cpv. 2 della Legge cantonale d'applicazione alla LPP del 4 ottobre 1999, che all'art. 22 cpv. 1 prevede che "il ricorrente che vince la causa ha il diritto nella misura stabilita dal giudice al rimborso delle spese processuali, dei disborse e delle spese di patrocinio". Il diritto è dunque riservato, analogamente alle norme di diritto federale sopra citate, al solo ricorrente rispettivamente attore vittorioso e patrocinato in causa (art. 85 cpv. 2 lett. f LAVS e art. 22 Legge di procedura per i ricorsi al TCA; vedasi per la regola e le eccezioni: DTF 112 V 86 consid. 4, DTF 110 V 81 consid. 7, DTF 105 V 89 consid. 4, DTF 105 Ia 122, DTF 99 Ia 580 consid. 4; Susanne Leuzinger-Naef, "Bundesrechtliche Verfahrensorderungen betreffend Verfahrenskosten, Parteientschädigung und unentgeltliche Rechtsbeistand im Sozialversicherungsrecht", in SZS 1991 pag. 180 ss). L'Alta corte federale riconosce eccezionalmente ad una parte vittoriosa non rappresentata il diritto ad ottenere un'indennità per ripetibili per l'attività da lei svolta solo se la causa è complessa, gli interessi in gioco sono importanti, il lavoro svolto ha impedito notevolmente l'attività professionale o ha comportato una perdita di guadagno e se gli sforzi profusi sono ragionevolmente proporzionati ai risultati ottenuti (DTF 113 Ib 356 consid. 6b, DTF 110 V 81 consid. 7, DTF 110 V 133 consid. 4a; Poudret, Commentaire de la loi fédérale d'organisation judiciaire, no. 1 ad art. 159). Non essendo date le summenzionate condizioni nel caso di specie, non sono assegnate ripetibili all'attore _____. 2.10.2. Per quel che riguarda invece l'addebito di tasse e spese relativa alla presente procedura, si osserva che secondo la legge di procedura per i ricorsi al Tribunale cantonale delle assicurazioni in materia di assicurazioni sociali (art. 20 cpv. 1), applicabile in virtù dell'art. 8 cpv. 2 LALPP, la procedura è di principio gratuita.